

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

24  
24

# IL MARITO E L' AMANTE

MELODRAMMA COMICO IN TRE ATTI

parole di

**GAETANO ROSSI**

MUSICA DEL M.<sup>o</sup>

**FEDERICO RICCI**



**Milano**

DALL' I. R. STABILIMENTO NAZIONALE PRIVILEGIATO DI

**GIOVANNI RICORDI**

*Cont. degli Omenoni, N. 1720*

e sotto il portico a fianco dell' I. R. Teatro alla Scala.

24272

1852

B

### **AVVERTIMENTO.**

*Il presente libretto, essendo di esclusiva proprietà dell'editore Giovanni Ricordi, come venne annunciato nella Gazzetta Privilegiata di Milano ed in altri Giornali d'Italia, restano diffidati i signori Tipografi e Libraji di astenersi dalla ristampa dello stesso o dalla introduzione e vendita di ristampe non autorizzate dall'editore proprietario, dichiarandosi dal medesimo che procederà con tutto il rigore delle Leggi verso chiunque si rendesse colpevole di simili infrazioni dei suoi diritti di proprietà a lui derivati per legittimo acquisto, e quindi protetti dalle vigenti Leggi, e più particolarmente tutelati dalla Sovrane Convenzioni fra i diversi Stati italiani.*

### **PERSONAGGI**

### **ATTORI**

Il Colonnello BELMONT . . . (Primo Baritono)  
ERNESTO, di lui Cugino . . . (Primo Tenore)  
FRONTINO, loro cameriere . . . (Primo Buffo)  
MOTUS, portiere dell'albergo . (Secondo Basso)  
ADELE, moglie del Colonnello,  
sotto il nome di Madama di  
Valbelle . . . . . (Prima Donna Soprano)  
LISSETTA, di lei cameriera . . (Altro Contralto)  
CLOE, artista dell'Opera . . . (Seconda Donna)

Maschere varie - Soldati di Ronda - Personaggi varj -  
Inservienti - Domestici.

*L'azione è in Parigi.*

# ATTO PRIMO



## SCENA PRIMA.

*Sala comune in un albergo primario, che mette a varj appartamenti, le cui porte si aprono al di fuori, e sono numerizzate: quella dell'appartamento di Adele col N. 1, affatto avanti, alla destra; quella dell'appartamento del Colonnello col N. 7, alla sinistra. - La porta d'ingresso è nel prospetto, sempre aperta. Un gran paravento verso il fondo, alla destra; due piccoli divani, un tavolino, sedie, ecc., tutto in eleganza. - È notte. La sala è illuminata da moderna lampada a cristalli.*

**Lisetta** sulla soglia dell'appartamento, che esplora se v'è alcuno nella sala: essa è coperta da un domino, e tiene una maschera in mano. Si volge indi sulla porta di mezzo, e ritornandone parla ad **Adele**, che dalla stanza comparirà coperta ella pure da un domino e con una maschera in mano.

LIS. **L**a notte di già inoltrasi:  
L'albergo par deserto:  
Escite. Niuno scorgervi  
Or qui potrà per certo,  
E il nuovo nome impostovi  
L'arcano manterrà.  
Sperate: i vostri palpiti  
Amor consolerà.

ADE. **D**i questo cuore i palpiti  
Se giusti son, lo sai:  
Io vengo qui a sorprendere  
Lo sposo che adorai:  
Da un mese, senza lettere,  
Lontan penar mi fa.

E di rival... quest'anima  
 Pace all'idea non ha.

LIS. Sorte propizia guidavi  
 Qui nell'albergo istesso.

ADE. Potrò veder, conoscere  
 Tutto così d'appresso.

LIS. Io, in vostra casa appena  
 Da venti di venuta,  
 Ad esso e al suo domestico  
 Sto affatto sconosciuta.

ADE. Con arte puoi scoprire.

LIS. A me lasciate agire,  
 E questa sera all'Opera  
 Principio il dramma avrà.

a 2 Celate, dalla maschera  
 Lo sposo adocchieremo,  
 Se fa il galante, il tenero,  
 Con quante, e chi, vedremo:  
 Potrem noi stesse fingere  
 Con lui vezzeggi, amor.

LIS. Vedrem se sa resistere,  
 Se fido serba il cor.

ADE. Non so se poi resistere  
 Potrò, s'è traditor.

LIS. Speriam...

ADE. Proviamo... (s'avviano. Lisetta chiude  
 la porta dell'appartamento; in questo momento dal N. 7, la  
 di cui porta è chiusa, odesi la voce d'Ernesto che canta)

## SCENA II.

**Ernesto, Adele e Lisetta.**

ERN. (nella stanza) Amore! (si fermano sorprese)

ADE. Qual voce!... ascoltando, e sempre guardinghe)

LIS. Un canto!...

ERN. Amor!  
 In tenero languor,

O povero mio cor,,  
 Languir ti sento.  
 In palpito violento  
 Indi balzar...  
 Quasi dal sen volar.  
 Fantasma lusinghier,  
 Delizia il mio pensier...  
 Dolci deliri!...  
 Vivi desiri!...

O tenero mio cor,  
 D'uopo hai d'amor:  
 Ah! mi consola amor.

ADE., LIS. Tenero ingenuo cor! (a<sup>5</sup>parti)  
 Dolce lamento!...  
 Lo spiro dell'amor  
 È in quell'accento.  
 S'esalta col pensier..  
 Deliro lusinghier!

ADE. Sentia così il mio cor  
 La prima volta amor!

LIS. M'intenerisce il cor  
 Sì puro, ardente amor.

(il canto d'Ernesto tace)

ADE. Chi sarà mai?

LIS. L'amabile  
 Cugin del vostro sposo.

ADE. Ernesto!...

LIS. Di cui Mentore  
 Ne' viaggi fu amoroso.  
 Si dice un ver Telemaco...  
 Gentil, modesto, ardente.

LIS. E fra momenti all'Opera  
 E Mentore e Telemaco  
 Potremo esaminar.

a 2  
 È la donna onnipossente...

Più allor quando va in puntiglio.  
 Destra... giovane... avvenente...  
 E se amor le dà consiglio!...  
 Furbi, destri, o signorini,  
 Siate pur quanto volete...  
 Oh! cadrete nella rete  
 Deliziosa dell'amor. (partono)

## SCENA III.

**Motus**, dalla porta di mezzo, leggendo la soprascritta  
 d'una lettera. Indi **Ernesto**.

**MOT.** Al signor, il Visconte  
 Ernesto di Clory. Numero sette,  
 Carta rosea... odorosa...  
 Par lettera amorosa (picchia alla porta N. 7)  
 E di bella. (s'apre la porta di dentro, comparisce Ern.)  
 Signor Visconte... a lei. (presenta la lettera)  
**ERN.** (riconoscendo il carattere, e con piacere)  
 Ah! di Giulietta. (legge)

**MOT.** (Lo dissi, è donna.)  
**ERN.** (leggendo) Al solito, m'aspetta.  
**MOT.** Buone nuove? (con curiosità)  
**ERN.** (a Motus) I giornali?  
**MOT.** Vo a veder se son giunti. (esce)  
**ERN.** (legge) Poverina!

Teme per me il soggiorno di Parigi...  
 Le sue belle. - No, cara, (legge)  
 Sta sicura e tranquilla (legge). Mi ricorda  
 La sua canzon..... Già un poco la cantai: (legge)  
 I nostri amor... Quel salice... e al momento  
 (con tenerezza)  
 Del nostro addio.... Sì... sì... cara! il rammento.  
 Questo cor, da sì bel giorno,  
 Fido ognora ti serbai,

E nell'ora sospirata  
 Dell'amplesso del ritorno,  
 Contro il tuo lo sentirai,  
 Puro, ardente, palpitar.  
**MOT.** Giornali ancor non giunsero. (tornando)  
**ERN.** Come passar la noja  
 Finchè Belmont rinviene?  
**MOT.** Ch'egli andò al ballo, all'Opera,  
 Frontino or vi previene.  
**ERN.** Ed io quest'ore eterne (spiacente)  
 Or come passerò?  
**MOT.** Si va a passarle all'Opera,  
 Come fa il Colonnello.  
 Giovane, ricco e bello,  
 Voi pure, là, slanciatevi:  
 Godere del piacere  
 Si dee finchè si può.  
**ERN.** Sì, dici ben: v'andrò. (pensando, poi deciso)  
 Al brio di quella festa,  
 Ai varj e nuovi oggetti,  
 Il duol che mi molesta  
 Dal cor svanir potrà.  
 Giulietta mia, perdonami  
 La nuova trasgressione;  
 Ma là saprò resistere  
 Ad ogni tentazione:  
 La tua adorata immagine  
 Di lor trionferà. (va nella sua stanza)

## SCENA IV.

*Vestibolo del Teatro dell'Opera, in sera di festa di ballo mascherata; alla destra, bottega da caffè, guarnita elegantemente; alla sinistra guardarobe pe' mantelli, ombrelle, ecc. - Scalone grandioso che conduce alla sala. - Nel prospetto la porta d'ingresso. Guardie in sentinella. - Movimento d'accorrenti. - Maschere d'ambo i sessi, in varj costumi, che arrivano, che vanno alla sala, che ne discendono; molti senza maschera assisi al caffè; altri osservando gruppi analoghi. Inservienti in giro.*

**Frontino**, in elegante, ricca livrea moderna, col paletot del suo padrone sul braccio; entra, avanza, guarda all'intorno con compiacenza, poi sale allo scalone, osserva la sala sulla porta, ne scende, e si ferma.

**FRO.** Ah! - il teatro, vaga reggia  
 Dei piaceri... incantatrice!  
 Tutto obblia... qui è l'uom felice:  
 Sulla terra in ciel qui sta.  
 E tutti godono qui in sì bell' ore,  
 Qualunque siasi la condizione.  
 Povero diavolo, io, servitore,  
 Sto qui aspettando il mio padrone:  
 Un Colonnello, giovine, bello,  
 Cui diei nel genio per la figura,  
 Per la mia nobile disinvoltura...  
 Per le mie tante abilità.

(dalla strada, e successivamente nell'atrio, s'odono voci vivacissime di Maschere)

Ah! mi par... sì, questo è il bello  
 Mio diletto ritornello:  
 È di Napoli all'usanza  
 Mascherata che s'avanza.

Mi vien già una tentazione...  
 Mi vo' pur io mascherar.  
 Fin che viene il mio padrone:  
 Egli è buon nè avrà a sgridar.  
 (entra nel guardarobe dove si noleggiavano maschere)

## SCENA V.

Dalla porta d'ingresso irrompono gruppi di maschere, vestiti alla foggia del popolo napoletano. Gli **Uomini** da marinari e venditori di frutti. Le **Donne** da contadine e lavandaje.

## CORO

**A** mensa gioviale,  
 Fra belle ed amici,  
 Già rapide l'ore  
 Volaron felici,  
 Al suon del bicchiere,  
 Cantava il piacere,  
 Fra vezzi e sorrisi  
 Scherzava l'amor.

**DONNE** Noi veniam dall'Arenella  
 Per ballar la tarantella,  
 E volgendo al fidanzato  
 L'occhio vivo e appassionato  
 Pria battiamo il tamburello,  
 Poi saltiam col piede snello.  
 Come il sol che a noi risplende  
 È cocente il nostro cuor.  
 Siam gelose: e guai chi intende  
 Di tradirci nell'amor!

**UOMINI** Siamo noi Napoletani,  
 Dal Vesuvio non lontani:  
 E abbiam sempre in petto il cuor  
 Infiammato dall'amor.

## SCENA VI

**Frontino** in abito da carrettiere napoletano,  
accostandosi al Coro.

**FRO.** Bravi, bravi, amici miei! -  
Viva Napoli!...

**CORO** (circondandolo, osservandolo) Oh! chi sei?

**FRO.** Come? e non mi conoscete?  
Son Giancola... il carrettiere....

**CORO** Eh! famoso nel mestiere...

**FRO.** Venturiere... sempre allegro.  
Bevo... canto...

**CORO** Oh! canta, canta.

**FRO.** Non mi faccio mai pregar.  
Ahu! mannaggia! Ahu! mannaggia!  
Li cavalle e la carretta!  
Juste mo che vaco i fretta  
Non se fidano i tirà.

**CORO** Spingi, spingi la carretta;  
Volta; voltala di qua.

**FRO.** Ahu! mannaggia! Ahu! mannaggia  
La sagliuta da N'frascata,  
Se fa sera e Fortunata  
A N'tignano sta aspetta.

**CORO** Spingi, spingi la carretta  
Volta, voltala di là.

(Fron. ed il Coro partono per la scala che conduce alla festa)

## SCENA VII.

**Belmont** da borghese, e **Cloe** mascherata.

**BEL.** Qua, un momento, carina. (cercando trattener Cloe)

**CLOE** Non posso. (mezzo sdegnosa)

**BEL.** Almeno scópriti.

**CLOE** Non voglio.

**BEL.** Ma se già ti conosco... Cloe vezzosa... (marcato)

**CLOE** Bel Colonnello, vi conosco anch'io. (egual. marcato)

**BEL.** Ebben, pace, ben mio... (con vezzo)

**CLOE** Pace!...(scoprendola faccia, e con sorriso espressivo)

**BEL.** Ah! sempre più bella!... e quel sorriso  
Mi fa sperar....

**CLOE** (Sbrighiamcene). Ma, poi?... (marcato)

**BEL.** Tutto quello che vuoi... (per vendicarmi.) (con calore)  
Additami tu l'ora  
Per i patti... alla pace... a suggellarla:

**CLOE** Ebben... domani, in prima sera.

**BEL.** Oh cara! (con galanteria)

**CLOE** Un altro capriccietto.

**BEL.** Oh no... vedrai...  
Quant'ora più mi piaci, ah tu non sai!  
Da quel giorno in cui sparisti,  
Da me sparve pur l'amore,  
I miei di passavan tristi,  
C'era un vuoto nel mio cuore,  
Non trovava chi sapesse  
Deliziarlo al par di te.

**CLOE** Ora tornino per noi  
Que' felici di primieri:  
A' trasporti, dell'amore  
Ch'io m'inebrii di piaceri.

**BEL.** Solo amore, o mia delizia,  
Bella Cloe, sarai per me.

(Cloe accompagnata da Belmont ritorna alla sala della festa)

## SCENA VIII.

**Belmont**, indi **Frontino** ancora in abito da carrettiere.

**BEL.** E Frontin non si vede!...  
Si esatto! ove?... (osservando)

**FRO.** (vedendo Bel.) Il padrone!...  
Proviam di che umor ...

**BEL.** (riconoscendolo e di buon umore) Bravo! Ma bravo!  
In maschera?

*Il Marito e l'Amante*



**FRO.** E che far? Io m'annojavo.  
 La tentazione! - Ma così ho scoperto  
 Un segreto galante... Amori! (con importanza)  
**BEL.** (con premura) Presto...  
 Cos'è?  
**FRO.** Il signor Ernesto  
 È qui.  
**BEL.** (ridendo) All'Opera? - Ah! ah! e la sua cugina! (marcato)  
**FRO.** Pel momento è in pericolo... oh! guardate (additan.)  
 Ei segue due damine mascherate,  
 Che stavano al caffè... vicino a quella  
 A cui parla... Amor timido!... (scherzoso)

## SCENA IX.

**Ernesto** dall'interno della bottega di caffè, seguendo **Adele**  
 mascherata al viso. **Lisetta** pur così mascherata è presso  
 Adele. **Belmont** e **Frontino**.

**BEL.** (guardando Adele) Che bella  
 Figura... tra la folla... qui in disparte  
 Osserviam. (si ritirano, sempre in attenzione)  
**ADE.** (a Lisetta, piano) Ritiriamoci... (avviandosi alla porta)  
**ERN.** (cercando trattener Ade., ma timido) Signora...  
 Ve ne prego... un istante: voi, pur ora  
 Pronunziaste il mio nome...  
**LIS.** Io?  
**ERN.** Dunque voi (a tutte due)  
 Mi conoscete?  
**ADE.** Sì. (esitando a proseguire)  
**ERN.** (timido) Dunque '...  
**BEL.** (osservando Ernesto) Non osa.  
**ERN.** Se voi mi conoscete...  
**ADE.** Signor Ernesto, voi qui vi perdete:  
**ERN.** Io... sì... no...  
**FRO.** Si confonde.  
**ERN.** (con timida passione) E... già... vi prego...

Vi vidi un solo istante... e così bella!  
 Ma vi copriste... Ohimè... dunque amerei...  
 In favor...

**LIS.** (piano ad Adele) Facciam presto.  
**ERN.** Dirmi... ed io bramerei...  
**ADE.** Signor Ernesto,  
 Ci rivedrem.. (riverenza, e partono dalla porta d'in-  
**ERN.** (immobile) Ma... gresso)  
**BEL.** (ridendo con Fron.) Il piantano. - Ah!  
**ERN.** (scuotendosi, e come ancora parlando ad Adele)  
 Oh! corriamo  
 Dietro ad essa. (precipitoso, si fa largo fra le maschere,  
 spalanca la porta, ed esce)  
**BEL. FRO.** Ah! ben rider ne vogliamo. (si avviano)

## SCENA X.

Mentre **Belmont** e **Frontino** vanno per ritirarsi, due  
 maschere femmine, si avvicinano ad essi, vezzeggiando; una  
 vestita in costume spagnuolo, l'altra in abito da uomo alla  
 foggia di *debardeur*. Dopo breve azione comica di Belmont  
 colla maschera vestita da donna, e Frontino con la maschera  
 vestita da uomo, s'esprimono. Belmont da un lato del proscen-  
 nio, Frontino dall'altro.

**BEL.** Vaga maschera che vuoi?... (alla sua maschera)  
 Mi conosci? - è facil cosa.  
 Mostra a me i bei tratti tuoi  
 Che ti possa ravvisar. -  
 Mi domandi di mia moglie!  
 Ah! ho capito: sei la Nina;  
 Me ne accorgo alla manina  
 Di bellezza singolar.  
**FRO.** Bel garzon! - che... mi conosci?... (marcato, sorr.)  
 Vuoi tu far la mia conquista?  
 Tu sei dunque una modista:  
 Parla pur: ti sto a ascoltar. -

Mi domandi di Giannetta?...  
 Ah! ho capito: sei Nerina.  
 La tua taglia, o mia carina,  
 Non ti può a me più celar.

BEL., FRO.

a 2

Voi siete la più bella ragazzina:  
 Mai più non ne farà la vostra mamma:  
 Meritereste di portar corona  
 Esser regina e poter comandare.  
 Io son venuto, o bella, per comprare  
 Questi due occhi, che in fronte tenete:  
 Non ho portato somma di denaro,  
 Chè non sapevo il prezzo che chiedete.  
 Non ho portato nè oro nè argento:  
 Vi lascio lo mio core in pagamento. -  
 Voi siete la più bella ragazzina...  
 ecc., ecc.

(Belmont e Frontino dando il braccio alle due maschere  
 le accompagnano alla sala della festa)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO

•••••

SCENA PRIMA.

*Sala della Locanda.*

**Adele** e **Lisetta** in abito da maschera.

LIS. Calmatevi, signora...  
 Calmatevi.

ADE. Non posso. Hai tu osservato (con amarezza)  
 Come il mio bel marito... quell' ingrato!  
 Si divertiva là... galanteggiava  
 Con maschere, e signore?...

LIS. Ei mai pensava,  
 Che gli foste sì presso.

ADE. (con fuoco) Egli doveva  
 Essere a me d' appresso già da un mese.  
 E invece qui s' arresta fra i piaceri  
 E le feste e le belle:  
 Passa felici l' ore...  
 Ne rammenta più moglie, e il primo amore!  
 L' infido obblia le lagrime  
 Che al suo partir versai:  
 Io di sua cara imagine  
 Un rume mi formai.  
 D' un ciel pensava all' estasi  
 Del suo ritorno al dì.  
 Come falli mia speme!  
 Tutto il crudel tradi! (con passione e dispetto)

LIS. Sì reo non voglio crederlo,  
 Nè a perfide intenzioni.

ADE. Vorresti tu difenderlo?

LIS. Leggier... galante... giovane...  
La moda... le occasioni!...

ADE. Ah! se potessi illudermi!... (pensierosa)

LIS. Oh, sì.

ADE. (sempre riflessiva) Proviam: mi spetta  
Di moglie una vendetta.  
E la vo' far. (decisa)

LIS. Bravissima!  
E qual?...

ADE. Ti piacerà.  
Ah! sorrido, e m'innamora  
Sempre più sì bel pensiero:  
E il trionfo io già ne spero,  
E la gioja del mio cor.  
Il galante mio marito  
A' miei piedi qui vedrò:  
Ei da me verrà pentito:  
E al mio sen lo stringerò.  
(entrano nella stanza, la porta si chiude)

## SCENA II.

**Belmont e Ernesto.**

BEL. (dalla stanza ridendo, Ernesto lo segue)  
Ah! ah!

ERN. Tu ridi ancora?

BEL. Come vuoi ch'io non rida  
D'un innamoramento sì improvviso...  
Vulcanico?

ERN. Oh! sì: avvampo.

BEL. È tanto bella!

ERN. Una Ninfa... Una Dea... somiglia a quella  
Di cui tieni il ritratto presso il letto.

BEL. Alla mia moglie! - Cara Adele! - Ed hai  
Indizio alcun di lei?

ERN. Nessun: lasciai  
La cura d'informarsene a Frontino  
Quando.. correndo dietro la carrozza,  
La vidi smontar qui.

BEL. Subito il braccio  
Perchè non le porgesti?

ERN. Non osai. Restai dietro...

BEL. E li perdesti  
Una bella occasione. Tu potevi  
Cominciar...

ERN. Cominciai... Tutto esaltato  
Cominciai varie lettere. Alla fine  
Composi questa, spiro dell'amore:  
Qui c'è tutto il mio cuore.  
Tieni, e leggi. (cava una lettera, che porge a Bel.)

BEL. (sorridente) Color verde!

ERN. Speranza.

BEL. (apre la lettera, la svolge, e ridendo) Oh! oh!

## SCENA III.

Detti, e **Frontino.**

ERN. Frontino!... (vedgendo Frontino, subito)

BEL. (con premura) Ebbene!

FRO. So tutto - un mistero.

BEL. Ah! ah! (ridendo)

ERN. Ma... dunque!...

FRO. Un tono  
Di romanzo.

BEL. Benon!

ERN. Ma in fin chi sono?

FRO. La dama... La padrona... è la signora  
Di Valbel.

ERN. È maritata?

FRO. S'ignora.  
Ricca, splendida, nobile...

BEL. (caricato) Si dice.  
 FRO. Di giorno, sempre in stanza, ritirata :  
 La sera va ai teatri, e ognor velata.  
 ERN. Sola ?  
 FRO. Una damigella  
 Vispa, giovine, bella, aria furbesca...  
 Di quelle!... io me ne intendo. - Va a finire,  
 Come ogni cameriera, all'amor mio.  
 BEL. Sì, sì. Bravo!  
 ERN. Perchè io  
 Amo, e vo' la padrona.  
 FRO. Che vuol dire  
 Ch'io vi debba servire  
 Con quella cameriera, che innamoro...  
 BEL. Gran Frontino! (scherzoso)  
 FRO. A saperne ogni mistero...  
 ERN. E ch'ella poi dia in mano alla signora  
 Un mio foglio...  
 BEL. (sorridente) E s' intende  
 FRO. Il piano è fatto :  
 E sicuro l'effetto - preparate  
 La lettera, e su me e su lei contate. (parte)

## SCENA IV.

**Belmont ed Ernesto.**

BEL. Ora qui il foglio : presto.  
 ERN. A te. (porgendo la lettera)  
 BEL. Misericordia! cosa è questo?  
 Un foglio di tre pagine!  
 Ma ch'hai tu fatto, Ernesto?  
 ERN. Di quattro e cinque a scriverne  
 Son uso a mia cugina.  
 BEL. Ma qui è un mortal sonnifero  
 Per una parigina. (si mette a leggere)

Leggiam: *Mia dea!*... mio Dio!  
 (con esclamazione burlesca)  
 Con tal principio, ridere  
 Farai, cugino mio. (segue a leggere)  
 ERN. Lo stil... le frasi solite...  
 BEL. Sì, sì... là al tuo castello...  
 ERN. Giulietta intenerivasi...  
 BEL. (sempre leggendo, ride forte)  
 Ah! ah! ah! grazioso, bello!  
 Un *Mongibello avvampami.*  
 ERN. Sì, mai tanto avvampai.  
 BEL. Ohimè! qui, angosce... i palpiti (leggendo)  
 (ridendo) Superbo! Anche una lagrima!  
 Che orror! rider farai:  
 Così no, non può andar.  
 ERN. Pur sempre così usai. -  
 Or dimmi, che ho da far?  
 a 2  
 BEL. Riforma... il foglio, e in tutto  
 Ti devi riformar.  
 La mia scuola dèi seguire,  
 Se alle belle vuoi piacere.  
 Via il pudor, scioltezza, ardire,  
 Insistenza ad ottenere.  
 Un schiaffetto accompagnato  
 Da un sorriso vuol dir sì.  
 Un modello di *bon-ton*,  
 Il più amabile *lion*,  
 Colle belle fortunato,  
 Diventar potrai così.  
 ERN. La tua scuola vo' seguire,  
 Chè alle belle io vo' piacere,  
 Sfoggierò scioltezza, ardire...  
 Lascia far, per ottenere.  
 Un schiaffetto è a buon mercato  
 Se il sorriso vuol dir sì.  
 Come te sarò a *bon-ton*,

- Fiero e tenero *lion*,  
Colle belle fortunato  
Diventar vo' anch' io così.
- BEL. Or presto, a noi, la lettera...  
Vibrato stil... romantico.
- ERN. Sì, alla moda, qua, dettami :  
(siede al tavolino; da un portafoglio che v'è sopra, cava un foglio, e si prepara a scrivere)
- BEL. *Bella, adorata, incognita*, (detta, e con enfasi)
- ERN. È il termine, bravissimo! (scrivendo)
- BEL. *Vergine ancor d'amore*  
*Oso offerirvi il core.*
- ERN. Ma questa è una bugia..
- BEL. S'usa in galanteria.  
È.. il virginale, in genere,  
Piccante, interessante...
- ERN. Ben raro... almen fra gli uomini.
- BEL. *E imploro per mostrarvelo*  
*Un casto tête-à-tête.*
- ERN. Un tête-à-tête, là... subito!
- BEL. Ma casto! (ipocrita)
- ERN. Ma è *bon ton*?
- BEL. È un colpo da *lion*  
Che passa nel *bon ton*.
- ERN. Su dunque, per *bon ton*, (scrivendo)  
Un colpo da *lion*.
- BEL. *Cedete.* (dettando con caricatura)
- ERN. (sospendendo di scrivere) Ma!... ciò sembrami  
Che ecceda...
- BEL. (burlandolo) Là... coscritto!  
Con donne incerte... scrupoli!  
Saria in *bon ton* delitto.  
Ci vuole or chiusa elettrica...  
Qua, dammi, quella lettera,  
Ed io la finirò,  
E in fina carta rosea  
Per te la copierò.

- ERN. Speri !
- BEL. Qual dubbio ! assai.
- ERN. Pur temo.
- BEL. Lo vedrai.
- a 2
- Signor Ernesto... ella ti disse :  
Ci rivedremo : dunque prefisse,  
Il *tête-à-tête*, dunque vi sta.  
Là un po' di smorfie... per suo *bon ton*,  
Tu in prima il tenero, poi fa il *lion* :  
Ripulse, al solito; tu prieghi e ardore :  
Poi... poi... l'amore trionferà.  
Allegramente, mio bel cugino,  
Io ti felicito sul tuo destino :  
È il tuo maestro di tanto allievo,  
Di sue fortune superbo andrà.
- ERN. Sì, quella angelica voce rammento,  
Quel *ci vedremo* in cuore io sento :  
Il *tête-à-tête* così vi sta.  
Oh! quelle smorfie note mi son :  
Là feci il timido, qui fo il *lion*  
Ripulse e collere... io prieghi e ardore .  
Poi... poi... l'amore trionferà.  
Sì, allegramente, mio bel cugino,  
Io già sorrido al mio destino ;  
Il mio maestro di tanto allievo,  
Di sue fortune lieto sarà.  
(Belmont rientra, Ernesto esce per la porta d'ingresso)

## SCENA V.

**Lisetta** dalla sua stanza osservando, poi **Frontino**.

- LIS. Bella, bella davvero!  
Brava la mia padrona! ed il pensiero  
Di sua vendetta è originale. A questi

Mariti, che lontani dalle mogli  
Vezzeggiano galanti, una lezione  
Sta bene, e rappresaglia in punizione.  
La rete è tesa: e vi cadranno. - Oh! appunto  
(esce Frontino guardingo: ha una lettera)

Ecco il lor camerier - lo vidi jeri:  
Egli m'ha l'aria di volpon galante...  
E tanto meglio.

FRO. (la osserva: poi pian piano s'appressa alla porta d'ingresso)  
(Eccola là; è il momento.)

LIS. (Ha una lettera, par ch'abbia un intento.)  
(guardando sott'occhio)

FRO. (A te, Frontino, al tuo *debut*, eleganza,  
Destrezza... ardir... tutti i tuoi mezzi - e brio.)  
(si mette in tono d'eleganza)

LIS. (cava uno specchietto da saccoecia, si guarda, si assetta)  
(Voglio apparire anch'io.)

FRO. (Fingiam di non vederla. - Indi colpito...  
Incantato - rapito al divo aspetto...  
N'è sicuro l'effetto.)

LIS. (Vo' mostrarmi,  
Al suo incontro; sorpresa... là... incantata  
A sì bella presenza... a' pregi suoi.  
So che agli uomini piace.)

FRO. (A noi.) (s'avanza cantarellando)

LIS. ((l'istess'azione) (A noi.) (s'incontrano)

FRO. (la vede, si ferma, resta di cantarellare, a bocca aperta,  
come incantato, contemplandola)

Ah! ciel!... deliro!...

LIS. (l'istess'azione) Oh Dei!... che miro!...

FRO. Quale emozione!...

LIS. Qual turbamento!...

FRO. Quel ch'ora io sento è tutto nuovo...

LIS. Quel ch'ora io provo è singolar.

a 2 È incanto!... è un'estasi!... noi so spiegar.

FRO. Mada... migella! (affettando confusione, indeciso)

LIS. (l'istess'azione) Monsi... eur!

FRO. Che...?

LIS. Già....

FRO. Taglia si snella... sì bel visino... (con esaltazione)

Quegli occhi ardenti... vago bocchino...

Quel piè di Silfide... quel portamento,

Da una provincia arriverà?...  
Non m'aspettava tale portento

Di tali grazie... tanta beltà.

LIS. Quell'aggraziata viril figura, (con affettata ingenuità)

Quella gentile disinvoltura...

Aria distinta... occhi sì fini...

Un portamento che egual non ha...

Non m'aspettava che i Parigini

Fossero tutti di tal beltà.

FRO. Tutti!... no... diavolo! ma... volea dire...

LIS. Io pur non possomi far ben capire...

FRO. Ma voi, scusatemi, mada... migella!

(con esitanza caricata)

LIS. Madamigella... già... *De Lisette*.

FRO. Ah! *De Lisette!* a voi m'inchino. (con riverenza)

Mi par che al seguito siate di quella

Damina incognita, che alloggia là.

LIS. Appunto, al seguito - e... perdonatemi...

Voi pur... monsieur? (con esitanza)

FRO. Io! *De Frontino*.

LIS. (istessa riverenza di Frontino)

Miei complimenti: voi siete al seguito

D'un colonnello che alloggia là.

FRO. Già... (poi un forte sospiro, e guarda amorosamente Lis.)

LIS. Mi guardate... e sospirate!

FRO. Sospiro ai gemiti delle Nerine,

Delle Virginie... delle Dorine...

Che disputavansi tutte il mio cuor...

Morranno... misere! or di dolor.

LIS. Io pur compiangere debbo i Crispini...

Le Picque... le Fleur, Belfort, Martini...

Che spasimarono per me d'amor...

S'annegheranno ora in furor. 5\*

FRÖ. Ma!  
 LIS. Ma!..  
 FRÖ. Destino!  
 LIS. Fatalità!  
 a 2  
 Pensiamo a noi. - Lasciamli là.  
 (tutto ad un tratto scuotendosi e con vivacità)  
 Cediamo a quel simpatico,  
 E tenero attraente,  
 Che, a primo colpo, avvincere  
 Così ci seppe il cor.  
 Tu m'ami... quale io t'amo.  
 Noi già ci conveniamo.  
 D'accordo ognor andremo...  
 E poi ci sposteremo.  
 Abbandoniamci all'estasi (con enfasi)  
 Che ne promette amor.  
 LIS. Or parliamo dei padroni.  
 FRÖ. Qual uom è il tuo Colonnello!  
 Come lui son pochi i buoni,  
 Generoso, affabil, bello.  
 Alle belle fa la corte...  
 Ma così *pour badiner*.  
 Ama ognor la sua consorte...  
 LIS. Quante belle or ha? (con arte)  
 FRÖ. Due, o tre.  
 LIS. Non c'è mal... (ironica)  
 FRÖ. *Pour badiner!*  
 Dimmi or tu... la tua signora?  
 LIS. Bella, ricca e vedovella.  
 FRÖ. Quanti amanti? (con premura)  
 LIS. Ma! - nessuno.  
 FRÖ. Ben: parlar ti vo' per uno,  
 Giovin, bello, un po' modesto...  
 LIS. Forse quel signor Ernesto?  
 FRÖ. Nostro allievo, ed ecco un foglio.  
 (presentandole la lettera, che cava di saccoccia)

LIS. Porgi... presto, chè non voglio  
 Che sorvenga la padrona,  
 E che possa sospettar.  
 FRÖ. Ecco... (porge la lettera) e prima... (accennando  
 un bacio)  
 LIS. Tel prometto. (graziosa, con vezzo)  
 FRÖ. Sulla mano, or...  
 LIS. Tel prometto (con vezzo)  
 FRÖ. E poi!... poi...  
 LIS. Poi!...  
 a 2  
 (contraffacendosi) Già si sa.  
 FRÖ. (Davver, par impossibile,  
 Com'io son fortunato!  
 Sultan son d'ogni femmina  
 Appena che ho parlato:  
 E quello è un bocconcino  
 Da camerier del re.)  
 LIS. (Oh! quanto è mai piacevole  
 Burlar questi signori,  
 Che subito pretendono  
 Già vinti i nostri cori!  
 Mio caro e bel Frontino,  
 Tu l'hai da far con me.)  
 a 2  
 Noi già ci siamo intesi,  
 Destrezza, ardore e brio.  
 Addio, bell' amor mio!  
 Io vivo sol per te.  
 (con caricatura drammatica: Lisetta entra nella sua stanza,  
 Frontino egualmente)

## SCENA VI.

**Belmont, Ernesto e Frontino.**

ERN. (osservando all'appartamento d'Adèle)  
 Sempre chiuso!  
 BEL. Ma aspetta!

ERN. (a Fron. con impazienza) Ah! questa tua Lisetta!...

FRO. Sta parlando per voi: verrà a momenti.

ERN. Ed ella si lusinga?...

FRO. Ella anzi è certa  
Che vi ama, ma è sì timida!

BEL. (scherzoso) Noi, noi  
La sveglieremo.

ERN. E poi...

(s'apre con precauzione la porta dell'appartamento)

BEL. Sì... e poi. (marcato)

FRO. (osservando) Eccola.

### SCENA VII.

**Lisetta** e i precedenti.

ERN., BEL., FRO.

Ebbene!... (con premura)

LIS. Ho carta bianca (con caricata importanza)

ERN. Brava!

LIS. E plenipotenziaria.

BEL. (con riverenza) Complimenti  
Ma al punto!...

LIS. Eccomi, attenti:

Noi assentiamo, intanto,  
A vedere il signor Visconte Ernesto.

ERN. A vedermi? Sì? quando?... Dove? presto.

LIS. Ma però a condizioni (con gravità)  
Precise, indispensabili-ragioni...

Segrete... per non essere sorpresa.  
*Sine quo... non.*

BEL. (ridendo) Diplomaticamente.

ERN. Vederla, e basta.

BEL. Accordato.

FRO. (con eguale gravità) Si assente.

ERN. Ora le condizioni.

BEL. (scherzoso) Precise... indispensabili!...

LIS. (grave) La porta

Del nostro appartamento

Resterà semiaperta, la signora

Si terrà sulla soglia, il signorino

A due passi discosto...

Io là nel mezzo.

BEL. E qual sarà il mio posto?

LIS. Starete in sentinella: (finamente e sorridendo)

Se un sorgiunge, la porta si rinserra.

BEL. No, no, no, no. - Non posso abbandonarlo.

ERN. No, veh! sarei perduto.

BEL. Debbo essergli in ajuto: suggerirgli.

FRO. E per questo starà dietro alla porta.

BEL. Bel pensier! che ti par? (a Lisetta)

LIS. (riflettendo) Dietro alla porta!

(Sen videro talvolta dei mariti.) (ridendo fra sè)

Assentiamo: ma parola d'onore (grave)

Che di vederla non congiurerete.

BEL. Mia parola.

LIS. Sentirla non potrete.

Parlerà poco... è timida.

FRO. Ti scordi

Di me.

LIS. Tu indietro là. Fai parte muta: (ridendo)

Nè veder... nè sentir.

FRO. Ma...

LIS. (tende l'orecchio) Zitto: parmi

Sentirla a sospirar. Vado ad aprire:

Ricordatevi i patti.

(va alla porta, e la chiude con precauzione)

ERN. Ed a sentire

Io già comincio un tremito...

BEL. Ragazzo!

Coraggio: io sono là!

(si cela dietro al paravento facendo di là capolino per suggerire a suo tempo ad Ernesto)

LIS. (apre misteriosamente) Madamigella...



- Adele.** (verso l'interno, marcata stando sulla soglia)  
**BEL.** Adele! Il nome di mia moglie.  
 Veh! La combinazion! Povera Adele!  
 Si tenera!.. si buona!  
**ERN.** (che avrà sempre guardato alla porta)  
 Eccola. Oh Dio!  
 (agitatissimo a Belmont che sta dietro, ma sull'angolo della porta)  
 Il mio mal!...  
**BEL.** Cuore... ardir... qui ci son io.

## SCENA VIII.

**Adele** avanza un poco sulla soglia in faccia al pubblico. - Ella ha disposto il suo velo sul capo di maniera che se **Belmont** tentasse vederla, gli sarebbe impossibile. - **Lisetta** sta fra lei, ed **Ernesto** e **Frontino** nel fondo.

- LIS.** Venite avanti: siate sicura: (ad Adele)  
 Nessun sorprendere or ci potrà.  
**ERN.** Amico, ajutami. (sull'angolo, piano)  
**BEL.** Disinvoltura.  
**LIS.** Voi ricordatevi la condizione.  
 (con destrezza ad Ern. e Bel.)  
 Il vostro caro marito è la... (piano ad Adele)  
**ADE.** Or la lezione comincerà. (marcata piano)

a 5

- ADE.** (È serio e comico questo momento:  
 Ignoto palpito per altro io sento.  
 Ma debbo compiere la mia vendetta.  
 Da me, e si energica, mai se l'aspetta -  
 Penar l'ingrato mi fè sinora:  
 Ei pur allora soffrir dovrà. -  
 Ne sarà vittima quell'innocente.  
 Povero giovane! - mi fa pietà.  
 A noi Lisetta - Ora ci siamo:  
 Caro marito. tua moglie è qua.)

- LIS.** (Davvero è comico questo momento,  
 Io per tai parti nata mi sento.  
 Punto di scena - Sposo galante,  
 Che della moglie serve all'amante -  
 Scherzar, e ridere ei puo per ora:  
 Stordire, e fremere ei poi dovrà -  
 Ne sarà vittima quell'innocente -  
 Povero giovine! mi fa pietà -  
 Signor Ernesto: incominciamo.  
 E il buon marito dietro ci sta!)  
**ERN.** (Ecco il bramato, caro momento:  
 Ed or lo spirito mancar mi sento. -  
 Presso ad esprimerle breme ed ardore,  
 Le idee confondonsi... Un batticuore -  
 Ora mi sembra più bella ancora...  
 E tutto in estasi andar mi fa -  
 Quel guardo tenero... l'aria innocente...  
 Per me già amore parlando va. -  
 Sì, sì - coraggio - Incominciamo -  
 Sta attento - assistimi per carità. (piano a Bel.)  
**BEL.** (Davvero è comico questo momento:  
 In estro, ed ansia tutto mi sento -  
 Novella cattedra questa è in amore -  
 Sono maestro istitutore -  
 Non vuol che veggasi - soffriam per ora...  
 Ma verrà l'ora che si vedrà -  
 Or fa la timida, e l'innocente -  
 Ma, come spero, poi cangierà - (piano ad Ern.)  
 Ernesto, scuotiti - Incominciamo -  
 Fatti coraggio: lo sono qua.  
**FRO.** (Davvero è comico questo momento  
 Curioso all'esito, ansio mi sento -  
 Un veterano... in via d'amore,  
 Che d'un coscritto è istitutore.  
 Nel suo carattere sta la Lisetta,  
 E ben l'intrico condur saprà -  
 Veder sentire non debbo niente -

Far parte muta mi toccherà -  
Ma ben l'orecchio quieti tendiamo,  
In punta il piede... almen s' udrà.

- BEL. (soll'angolo del paravento, suggerendo drammaticamente  
ADE. (A te.) Vezzosa Adele... ad Ernesto)  
ERN. (sospirando) Vezzosa Adele  
BEL. Vi vidi, e v'adorai! (dal movimento delle  
labbra di Belmont si scorge che continua a suggerire)  
ERN. Vi vidi, e v'adorai!  
BEL. (Bene.) Or a voce esprimervi  
Il foco mio bramai!  
ERN. (ripetendo) A voce esprimervi  
Il foco mio bramai!  
BEL. (Anima.) E quanto è fervido,  
Tal sarà ognor mia fè.  
ERN. E quanto è fervido  
Tal sarà ognor mia fè. (poi non suggerito, e  
Pria che mancar contentomi con trasporto)  
D'esser dannato... Ohimè! (ravvedendosi  
BEL. Che dici?... subito, e giungendo le mani)  
ERN. (supplice ad Adele) Oh! Perdonatemi.  
Pietà di me. L'ardor...  
ADE e LIS. (Bel. con Fro. che s'avanzò sulle punte de' piedi)  
Non sa che dica e facciasi,  
Confuso, e fuor di sè.  
BEL. Prega, nel tuon più tenero... (piano ad Ern.)  
ERN. Se il vostro sguardo tenero  
Mostra la più bell'alma,  
Ei dona ora la calma  
Al mio fervente amor.  
BEL. Benon!  
ADE, LIS. Povero giovine!  
Dargli convien coraggio. (Adele sorride te-  
ERN. (che avrà osservato) neramente, con compassione)  
Ecco il sorriso angelico... (vivamente)  
Ecco di speme il raggio -  
Adesso un dolce accento

- Che mi conforti il cor. -  
ADE. (a Lis.) Rimorso quasi io sento  
Di lusingargli il cor. -  
LIS. (ad Ade.) Fingete il turbamento,  
Contrasti, con amor.  
BEL. (ad Ern.) Benone! son contento.  
Crescendo ora d'ardor.  
FRO. L'allievo è già un portento -  
Miracoli d'amor.  
ERN. Adele!... (con calore, e passione)  
ADE. Io non saprei...  
Non oso - Ernesto. (con emozione alterata  
ERN. (con gioia) Ernesto!... e s'arresta timida)  
Ha detto Ernesto!  
BEL. (sorpreso) (Ah! - Questo  
Suono!... di voce!... eh!) Insisti (ad Ern)  
Là... ginocchion...  
ERN. (con passione, gittandosi a' piè d'Adele) Oh! ditemi...  
Almen... che spero - o ch'io (con forza)  
Ne morirò. - Adele!... (pietosamente)  
ADE. Oh Dio!... (a Lis.)  
Che far?...  
LIS. Quel che vi dice  
Il vostro cuor.  
ADE. Ernesto!... (occhi bassi, teneriss.)  
ERN. Ebben!... (ansioso)  
ADE. Sì... (e si nasconde fra le braccia di Lis.)  
ERN. Oh me felice!  
BEL. (È un angelo.) Ora prendile (piano)  
La mano. Come esprimervi  
L'amor, la fè... il rispetto?  
ERN. Come esprimervi  
L'amor, la fè, il rispetto?  
ADE. (con finta emozione) Oimè!  
Lisetta...  
LIS. (con arte) Intendo.  
BEL. Torna a baciarmi...

ERN. Deh!... (ribaciando con trasporto la mano)  
Ancora...

LIS. Signora... Ritiratevi... (con agitazione)

ADE. Sì, addio. (ad Ern.)

a 5

ERN. Deh! così non mi lasciate. (con trasporto)

Oh! m'uccide quest'addio.

Si felice io m'era .. Oh Dio!

Stava al cielo dell'amor.

Deh! Uno sguardo... al vostro piede...

Quella mano... Oh! perdonate:

Di quel sì vi ricordate,

È il conforto del mio cor.

ADE. (con voce commossa, e piano)

Basta, basta, mi lasciate:

Troppo debole son io:

Del mio cor non abusate...

Rispettate il mio languor.

(Si lusinghi d'un sorriso:)

Basta, andiamo: basta, andate. (ad Ern.)

(Tu sei là marito mio:

Qui sta amore punitor.)

LIS. Basta... Basta, ci lasciate: (ad Ern.)

Già commossa la vedete,

Il rispetto le provate...

Più sperar potrete amor.

Ma cessate, questo eccede:

Basta, dico, andiamo; andate...

Nella stella vi fidate

Che protegge il vostro amor.

BEL. Bravo! bene! Hai superate

Le speranze, allievo mio,

A un maestro, qual son io,

Già cominci a far onor.

Di veder sospiro l'ora (a Fron.)

Quest anonima signora.

Di conquiste al bel desio,

Rinunziar non posso ancor.

FRON. Bravo! bene! Ha superate

Le speranze il padron mio,

E per lui voi foste il Dio

Del suo cuore ispirator.

Se vi piace la signora,

Pel cugino, oh! guai v'è allora,

Su Lisetta allor contate

Io sarò l'intercessor.

(Lisetta conduce Adele, che si mostrano debolissime,  
nell'appartamento e chiude)

FINE DELL'ATTO SECONDO.

# ATTO TERZO



## SCENA PRIMA.

*La stessa decorazione.*

**Belmont, Ernesto e Frontino.**

ERN. **M**e felice!

BEL. Vittoria!

FRO. E la dovete

In gran parte a Frontino, che sedusse  
La Lisetta... la quale poscia indusse  
La padrona al convegno, e che promette  
Sempre più di favore.

ERN. E meritate

Entrambi un buon regalo, a voi promesso:  
Ma d'oro. Vieni meco, al mio banchiere. (a Fron.)

FRO. Infallibile mezzo per piacere. (parte seguendo Ern.)

## SCENA II.

**Belmont, indi Lisetta.**

BEL. Ed ottenere (passeggiando) la padrona a Ernesto...  
Lisetta al cameriere... ed a me poi...

Tutte due... forse!... Ma s'apre la soglia  
Del tempio. La sacerdotessa! e quale  
Fortunato mortale (a Lisetta)  
Vai cercando con quegli occhi sì vivi?

LIS. Il vostro amico.

BEL. (con enfasi comica) Pronunciò la dea?

LIS. Esaudi... (c. s.)

BEL. (con premura) Sì? Dunque...

LIS. (con enfasi) Allor che annotti

Ei sia nel sacro bosco di Boulogne.  
Da un tempietto... (il casin di sua cugina,  
Alla destra) brillar ei vedrà un lume:  
S'accosti. E a consolarlo  
Comparirà la dea.

BEL. Ben da invidiarlo!

Ma senti: non potremmo noi due...  
Là... in disparte... tra l'ombra.. nel mistero...  
Formar di quel sentimental duetto,  
Un tenero quartetto?

LIS. Quei due s'amano.

BEL. E anch'io t'amo. - E...

LIS. (marcata) V'intendo:

Colonnel, vi conosco:  
Conosco il mondo.

BEL. Dunque l'hai provato?

LIS. Sì provò d'adescarmi:

Ma sempre ricordai  
Una vecchia canzone... e mi salvai.

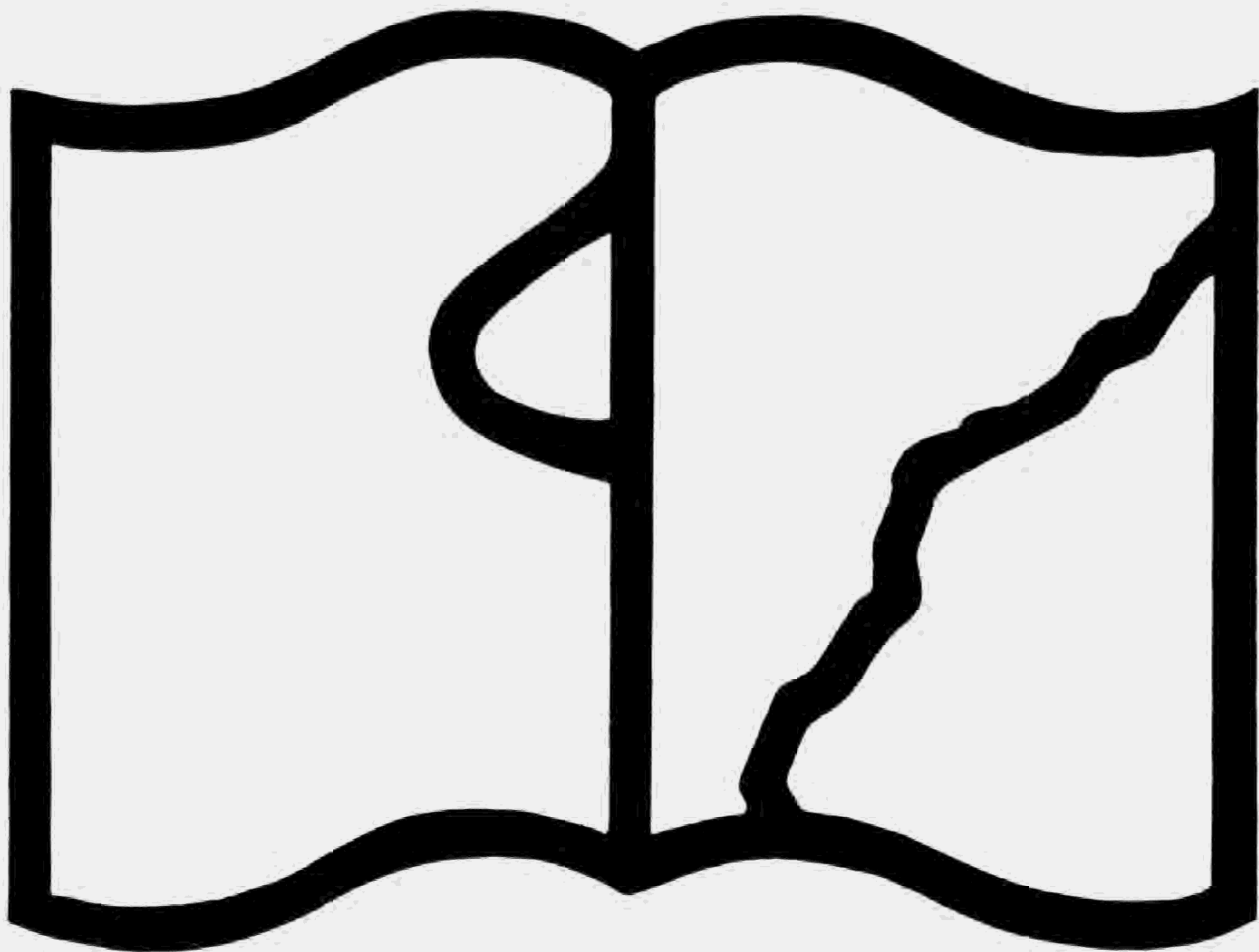
BEL. Una canzone? Ah! ah! (ride)

LIS. Ne dubitate?

BEL. Vuoi farmela sentir?

LIS. Ecco, ascoltate:

La mia nonna buona donna  
Avea questo intercalar:  
Giovin cuor, ti dèi guardar  
Dall'amare un militar:  
Tutto egli ha per farsi amar.  
Sguardi, accenti, ardir, valor!  
Se ne illude giovin cuor...  
Crede e cede... e fuor di sè...  
Ma il diman si sente ognora,  
Suon di tromba e un rataplan!  
Più non c'è... ed allora!... ohimè!  
Mio signor! vi parlo schietto;  
Perdonate, non accetto...  
Che ricordo della nonna,



# **Testo Deteriorato**

Il morale intercalari?  
 Giovin cuor non ti fidar.  
 All'amor d' un militar.

- BEL. Cara, sbagli, un militar  
 Sa fedele, e onesto amar!...  
 Eh! son quei rataplan combinazioni.  
 Poi, vi sono eccezioni.  
 Io, per esempio, sono un militare  
 Platonico - e, per ora, mi contento (con ipocrisia)  
 Di baciare la manina... (baciando la mano vivacemente)
- LIS. Ed io v' assento.
- BEL. Poi... quella taglia snella (c. s.)  
 Misurare... così... e... (volendo abbracciarla)
- LIS. (con gravità comica) Signor Platone!...

## SCENA III.

**Frontino** sulla porta di mezzo, vede l'azione, si ferma:  
**Lisetta** lo vede, e **Belmont**.

- LIS. Frontin! (fugge)
- FRO. Bravo, il padrone!
- BEL. Cos'è stato. Ah! sei tu? (sorpreso, volgendo, vede Fro.)
- FRO. (avanzando) Son io... pur troppo!  
 Io... che vidi... e prevedo...
- BEL. (scherzose) Ebben!
- FRO. (mezzo fremente, in caricatura) Rispetto...  
 Omaggio a' gran signori...  
 Ma...
- BEL. Ma! - Che ma...
- FRO. Rio destin dei servitori!
- BEL. Han torto di lagnarsi (marcato)  
 Di rio destino... certi servitori...  
 Se' co' loro padroni,  
 Fosser... qual si convien, docili e buoni.
- FRO. Ma... si può... per esempio,  
 Capriccio.. distrazion... nascer tal caso...

- BEL. Fiducia, per esempio...  
 Senti, com' io ti rendo persuaso.  
 C'era una volta un destro servitore,  
 Che avea moglie vezzosa... inver bellina;  
 Serviva questa coppia un gran signore,  
 A cui piaceva molto la donnina.
- FRO. Fin qui, in vero, non c'è niente di male.  
 La cosa è per sè stessa naturale.
- BEL. Il servo, un dì, spedito fu lontano.  
 La bella fu tentata allor... Ma invano.
- FRO. Brava! Fè il suo dover. N'ero sicuro...
- BEL. Ma... ad un secondo attacco... là... all'oscuro...  
 Non si sa quel che fu... Ma seppi poi  
 Che il padron fu felice.
- FRO (con calore) Che?... e voi?... voi?...
- BEL. Sta, pur cheto, o buon Frontino,  
 Mai temer del tuo padrone.  
 Per capriccio e distrazione,  
 Di conquiste io vado in traccia...  
 Ma... sul fondo mai vo a caccia  
 Del mio fido servitor.
- FRO. C'era un giorno un galante cavaliere,  
 Che avea condotto amabile sposina.  
 Li servia bello e bravo un cameriere,  
 L' qual - piaceva molto alla damina.
- BEL. Tello, e bravo uom... Che piaccia è naturale.  
 Nè ci veggo, sin qui, niente di male.
- FRO. Il padron fu un dì a caccia. - La padrona  
 Si spiegò. Ma a sedurlo non fu buona.
- BEL. Servo fedel!... Mi piace: bella azione!
- FRO. Ma... un'altra volta... Oimè! la spiegazione  
 Tanto bella!... Non so quello che fu...  
 Ma replicaron spesso.
- BEL. (piccato) Come? - E tu!...
- FRO. Conoscete il buon Frontino:  
 State cheto, o mio padrone.  
 Sia capriccio o distrazione,

Son un uom, mi piace il bello...

Ma... so pur nel suo castello

Rispettare il mio signor.

BEL. Intesi già si siamo.

FRO. Ci conosciamo a fondo.

a 2 Tra noi trattar dobbiamo

Da uomini di mondo.

BEL. Cacciar sull'altrui terre.

FRO. Le nostre rispettar.

a 2 In lega difensiva

Ed offensiva andar.

(Belmont entra nella sua stanza, Frontino va per partire.

Belmont ritorna, e lo trattiene)

BEL. Eh! Frontino, vieni qua. - (fermando Fron.)

S'io vedessi alcun, per sorte,

Che a tua moglie fa la corte...

Non dovrai lagnarti meco

Se in tal caso, io farò il cieco.

Che vuoi far? Scusar l'umana,

E comun fragilità.

Tutti provano, e soventi,

Di siffatti complimenti.

Come bene noi viviamo,

Gli altri vivere lasciamò:

E facendo onore a Bacco,

Consciampagna e con bordò,

Passiam poi la nostra vita

Quanto allegri più si può...

(s'avvia)

FRO. (fermando con rispetto Belmont)

Ehi! padron, sentite qua.

Se vi fosse alcun che tenta

Vostra moglie... E ch'io lo senta,

Non chiamatemi balordo,

Se in tal caso farò il sordo.

Cosa far? - Scusar l'umana,

E comun fragilità.

Tutti provano... e soventi,

Di siffatti complimenti.

Come bene noi viviamo,

Gli altri vivere lasciamo.

Una presa di tabacco

Gran miracoli operò, (cava la scatola, e ne

E passiam la nostra vita prende una presa)

Quanto allegri più si può.

#### SCENA IV.

*Il bosco di Boulogne, presso Parigi. - Un albero secolare verso il fondo del teatro. Da un lato nel fondo, un casino di campagna. - Cominciò a farsi notte.*

Un picchetto di guardie municipali viene guardingo dal fondo. Un altro picchetto s'avvanza dal lato opposto. A certa distanza si fermano.

I. PICCHETTO Chi va là?

II. Ronda notturna.

I. La parola... e v'avanzate.

II. Forza. (un Carabiniere s'avvicina)

I. Fede. (un altro al sudd.) Bene sta.

(e s'uniscono)

TUTTI Marciam, marciam.

Silenti... nel dover,

Del bosco, fra l'orror,

Spiamo ogni sentier.

Calma... onore...

Gloria... fedeltà...

Forza... ardore...,

Gioja... ed amistà.

Se troviamo un masnadiere,

Che s'asconda fra le piante,

Per rubare al passaggier,

L'arrestiamo - e imprigioniamo

Poi sostiamo un qualche istante  
Dall'amico tavernier.  
E al tocco dei bicchier,  
S'avviva il nostro cuor.  
E brindisi al piacer  
Cantiamo e a Bacco e amor.

(sospendono si fermano in gruppi d'attenzione, e vigilanza)

Oh!... zitto. All'erta!... all'erta!

I. Cosa vedi?

II. Nulla io sento.

TUTTI Ah! ah! il vento ne ingannò.

Marciam... marciam.

ecc. ecc.

Sorprendiam di quando in quando,

Qualche bella in contrabbando...

O una vittima d'amor.

Consolarla noi cerchiamo

Quanto, e come più sappiamo:

Passiam poi dal tavernier:

E al tocco del bicchier...

S'avviva il nostro cuor:

E brindisi al piacer

Cantiamo, e a Bacco e amor. (si rimettono

Marciam... marciam... marciam. in ronda)

(s'allontanano, per opposte parti del bosco)

### SCENA V.

Si vede arrivare guardingo **Ernesto**. Avanza verso il casino.

**ERN.** È già densa la notte,  
Deserto è il bosco. Presso è l'ora. - il tempio (se-  
È quello dell'amore. gnando il casino)  
Come batte il mio cuore... ed ansio, anela  
All'apparir di quella interna face...  
Di mie gioje segnale!  
Ah! non mi sentirò più allor mortale.

È celeste quell'incanto,  
Che rapisce un'alma amante,  
Nel primier bramato istante  
Che fia sol col suo tesor.  
Arde il guardo, e in un s'intende:  
Si confondono i sospiri.  
E s'esprimono i desiri  
Nel più tenero languor.  
Questo cielo di delizie  
Presto a me dischiudi, Amor.

### SCENA VI.

Ritornano i Soldati dalla ronda da varie parti. **Ernesto**.

**ERN.** Ma quale strepito! - **E** chi importuno...

Qui nascondiamoci. (si cela dietro un albero)

**CORO I.** (unendosi) Vedeste alcuno?...

**ERN.** Sono soldati.

II. Nessun.

III. Nessuno.

**TUTTI** Un po' sostiamo. - L'armi posiamo. (staccano  
i fucili dalle spalle e l'appoggiano a varj alberi)

**ERN.** Ohimè! (alcuni soldati nell'appoggiare il fucile  
all'albero, dietro il quale è celato Ernesto, lo scoprono,  
e con sorpresa e forza)

I. Chi è qua?...

II., III. (accorrendo) Che c'è? Chi è là?

**ERN.** Oh contrattempo. (agitato)

**CORO** (ad Ern.) Olà... chi siete?

**ERN.** Un uom d'onore. (titubante)

**CORO** Qui, cosa fate!

Ed a quest'ora?... Presto, parlate.

**ERN.** Son di provincia...

**CORO** (confondendosi) Le vostre carte?...

**ERN.** Sono all'albergo...

**CORO** Siete sospetto.

**ERN.** Io... no. (più confuso)



**CORO** Seguiteci.  
**ERN.** (esitando) Ma..  
**CORO** (al circondano) Al circondario.  
 Là il Commissario deciderà.  
**ERN.** (cavando una borsa, e offrendola, a mezza voce)  
 In questa borsa...  
**CORO** (con indignazione) Ah! corruzione!  
**ERN.** Ah! disparve in un momento  
 La mia gioja e il mio contento.  
 E tal colpo inaspettato  
 Tutto il sangue m'agghiacciò.  
 Nell'ebbrezza dell'amore  
 Si pasceva questo core,  
 E tremendo avverso fato  
 Ogni speme m'involò.  
**CORO** Non cercate alcun ripiego,  
 Chè perdetevi il tempo invano,  
 Or v'abbiamo in nostra mano,  
 E fuggir più non si può.  
 (circondano Ern. e s'avviano)

## SCENA VII.

**Belmont, Frontino, Ernesto, fra i soldati.**

**BEL.** Quale rumor?... (arrivando dal fondo, ed osservando)  
**FRO.** Soldati!  
**ERN.** (riconoscendolo) Belmont...  
**BEL.** (accorre) Ernesto!..  
**ERN.** Salvami...  
**BEL.** (ai soldati) Ma come?...  
 È perchè l'arrestate?  
**CORO** (rispettoso) Colonnello! -  
 Forestier, senza carte... s'appiattava...  
 A quest'ora!...  
**BEL.** (sorridente) Capisco,  
 Io lo conosco: io per lui garantisco. - (ai soldati)  
 Rilasciatelo: andate.

**ERN.** (dando loro una borsa e marcato, sorridendo)  
 E dall'amico tavernier sostate.  
**CORO** Viva la brava gente! (allontanandosi)

## SCENA VIII.

**Belmont, Ernesto e Frontino.**

**BEL.** Adesso, allegramente!...  
**ERN.** (con grido di gioja) Ah! ah!... ecco il lume!...  
 (si scorge un lume, da una finestra del casino)  
**BEL.** Non mancò.  
**ERN.** Me beato!  
**FRO.** La gran Lisetta!  
**BEL.** Or attendiamo il canto. (preludio  
 d'arpa nella stanza)  
**ERN.** Ecco: preludio d'arpa.  
**REL.** (sorpreso) Arpa! - Mia moglie  
 Così un dì a innamorarmi cominciava.  
**ERN.** Ah!... Zitto.  
**BEL.** (ascoltando) Ed un tal suono!...  
**ERN.** Com'è toccante! - Ah, presso al ciel già sono.

## SCENA IX.

**Adele** dalla stanza, e i precedenti.

**ADE.** Ai misteri dell'amore  
 Brilla in ciel propizia stella,  
 Che col dolce suo splendore  
 Fida scorta a te sarà.  
 Vieni, ah! vieni: il core amante  
 A te anela, o caro bene,  
 E sospira palpitante  
 Di soave voluttà.  
 Ah! conserva a chi t'adora  
 Il tuo cor costante ognora,  
 E giammai non ingannar  
 Come inganna un militar.

**BEL.** Ciel qual voce!... è sogno... è errore!  
Frontin, l'odi?...  
**FRO.** Ebben, signore?...  
**BEL.** Che mia moglie fosse là...  
**FRO.** Saria bella in verità.  
**ERN.** Ah!... la senti quanto amore! (a Bel.)  
Fra un istante, mia sarà.  
**BEL.** Di Lisetta la canzone...  
È un parlar di convenzione!  
Che mia moglie fosse là!... (a Fro.)  
**FRO.** Saria bella in verità.  
**BEL.** Ed or che far? - Io più non reggo... (sempre  
(s'apre la porta del giardino) più agitato)  
**ERN.** Ah! vedi...  
S'apre la porta.  
**BEL.** (non contenendosi) Ed io!...

## SCENA X.

Adele, Lisetta e i precedenti.

**ADE., LIS.** Son qua, marito mio. (sulla soglia)  
**LIS.** La catastrofe! (piano tutte due)  
**FRO.** (osservando) E adesso?...  
**ERN.** Adele!... (avanzando)  
**ADE.** (a voce alta) Ernesto!...  
**BEL.** (riconoscendola) È lei.  
**ERN.** Eccomi... (per correre ad Adele)  
**BEL.** No, no, fermati... (cercando trattenerlo)  
**ERN.** (svincolandosi) Sei matto?  
Or che vo in ciel!... Mia cara Adel...  
**BEL.** (opponendosi) Ma quella  
È la mia moglie!  
**FRO.** Oh bella!  
**ERN.** Tua moglie. (sorpreso)  
**ADE.** Eccoci. (avanzando con Lisetta)  
**BEL.** (presentandosi con fremito represso, subito poi cangiando  
in tenerezza) E voi!... (ad Adele)  
Tu... Adel!... qui?...

**ADE.** Ah! Colonel... ne sorprendete! (con disinvoltura)  
E ancor guardarmi... E a me parlar potete? (poi grave)  
Or fra noi tutto è finito.  
Potete andarvene... Bello ex marito,  
E già un divorzio, dal mio legale,  
Diman, formale farò intimar.  
**LIS., FRO.** Bella... bellissima! (fa cenno a Lisetta)  
**ERN., BEL.** Confuso io sono.  
**BEL.** Adele... Ah! fermati... Grazia... perdono!  
**ADE.** Inesorabile. (avviandosi con Lisetta, e severa)  
**BEL.** (desolato) Ma senti... Ohimè!..  
**ADE.** (Lo sento.. ma..)  
**BEL.** Del! Il tuo Belmont!..  
**ADE.** Non vi conosco... Non so chi è.  
(con spregio e fermezza)  
**BEL.** Non ti ricordi quando mi dicevi  
Che abbandonarmi non volevi mai! -  
Se stavo un giorno che non mi vedevi,  
Coll'occhio fra la gente mi cercavi.  
Ora mi vedi... e non mi riconosci!...  
Come tuo amante mai stato non fossi!

a 2

**ADE.** Col marito mio galante  
Fu bel colpo da maestro.  
Vo' sperar da questo istante  
Che costante mi sarà.  
**ERN.** Il marito che all'amante  
Della moglie fa il maestro?..  
L'avventura è ben galante..  
E da ridere farà.  
**LIS., FRO.** Di voler far il galante  
Gli sarà passato l'estro.  
Che diventi poi costante..  
Ci ho le mie difficoltà.  
**ADE.** (Non so più fingere.. far la crudele..  
L'amo ancor troppo.)

BEL. (prostrnadosi)

Perdono, Adele:

A te vicino.. più sempre amante..  
 Fedel.. Perdonami.. t'adorerò.

ADE. E posso credervi?..

BEL. Sul giuro mio.

ADE. Alzati... Abbracciami...

ERN. Adele... ed io?...

ADE. Zitto... A Giulietta vi renderò.

LIS. E noi... Frontino!... Ti sposerò. (comicamente)

FRON

ADE.

Non comprende chi non ama,  
 Il contento del mio cor.  
 •La più bella e cara brama  
 È compita dell'amor.  
 Per me, amarti... da te amata,  
 Era il cielo di mia vita.  
 E d'amor per te beata  
 La mia vita torna ancor.

TUTTI. Ah! non sia più omai turbata

Tanta gioja al nostro  
 vostro amor.

E all'ardore d'ogni brama

Vi  
 Ci sorrida fausto cor!

FINE.